

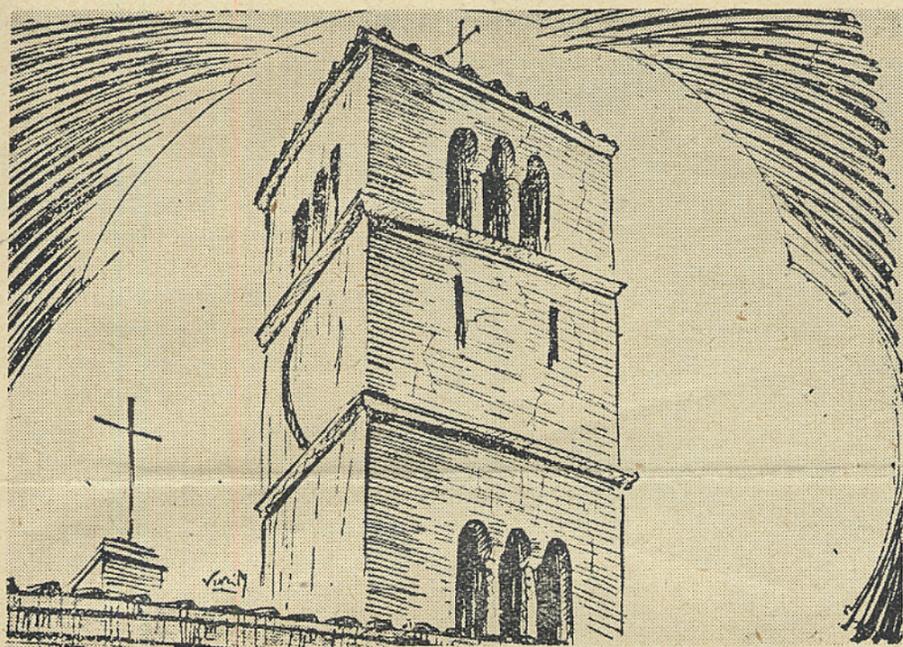
VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITA'

ANNO XI - N. 2

CITTA' DEL VATICANO

10 FEBBRAIO 1955



QUARESIMA

Con l'imposizione delle Sacre Ceneri, richiamo all'eterno, la Chiesa apre il sacro tempo di Quaresima, che dura, come la parola stessa dice, quaranta giorni, sullo esempio di Gesù Cristo, che per quaranta giorni digiunò nel deserto.

La Quaresima anticamente era come la «Tregua di Dio», in cui tutta la società cristiana, messo da parte ogni divertimento, sia pure lecito, e le cure superflue della vita, con la penitenza e l'istruzione religiosa, si rifaceva nuova, attingendo nuove energie dalla meditazione dei valori di Cristo.

Tempo dunque di preparazione, di preghiera, di penitenza, per disporre il cuore a ricevere l'abbondanza della Grazia di Gesù ed a risorgere con lui.

Che cosa dobbiamo fare noi durante la Quaresima?

Per passare santamente la Quaresima, secondo lo spirito della Chiesa, noi dobbiamo:

1) pregare di più, e trasformare le nostre occupazioni, anche i nostri più umili lavori in profumo di preghiera, offrendoli a Dio, in spirito di amore e di riparazione;

2) udire (per quanto le nostre mansioni ce lo permettono) la parola di Dio, che viene ogni giorno proposta;

3) frequentare più spesso i santi Sacramenti;

4) fare un po' di penitenza (che si può fare in cento modi); ma soprattutto mortificare le passioni.

La liturgia quaresimale, a Roma, ebbe con S. Gregorio Magno una funzione imponente, a cui partecipava tutta la comunità dei fedeli, nella Chiesa Stazionale (così chiamata con termine militare Statio, ossia adunata, perché indicava il luogo di convegno).

Verso il tramonto, clero e popolo, al canto delle Litanie e coi vessilli spiegati, muovevano verso la Chiesa stazionale per celebrare i divini misteri. Era la preghiera collettiva di tutta la famiglia cristiana, che a sera, dopo una giornata di lavoro, offriva a Dio le sue pene e le sue gioie, per un domani migliore.

Oggi, mutati i tempi, le generazioni contemporanee hanno smarrito il senso intimo e cristiano della vita.

Per rinascere a Cristo ed alla vita eterna, bisogna maturarsi nel tempo con la preghiera, la rinuncia alle passioni, la volontà di fare il bene e di evitare il male.

Solo così ci si prepara alle gioie pasquali, alla risurrezione con Cristo!

IL NOSTRO FONDATORE

Il Concilio Vaticano

I tempi maturavano sempre più, portando nuovi fermenti nelle masse, con un'ondata di materialismo, di liberalismo e di cesaropapismo. Occorreva arginare queste correnti deleterie per la Cristianità, richiamando le verità fondamentali della Religione circa Dio, l'anima e il mondo; stabilire la necessità della rivelazione e i confini della ragione, la difesa del primato del Magistero pontificio, i rapporti fra Chiesa e Stato, le leggi ecclesiastiche e i bisogni dei tempi nuovi. Un'impresa veramente gigantesca a cui Pio IX si accinse con tutto il suo ardore.

Ai 500 Vescovi, intervenuti a Roma per il Centenario di S. Pietro, Pio IX con l'Allocuzione del 26 giugno 1867 — nonostante le rubei che si addensavano su Roma — annunciò il suo fermo proposito di tenere un Concilio Ecumenico: e nel seguente anno, 29 giugno 1868, pubblicò la Bolla «Aeterni Patris Unigenitus», in cui fissava la data di apertura per l'8 dicembre 1869. «In questo Concilio Ecumenico — dice Pio IX — si dovrà con somma diligenza considerare e stabilire quanto concerne, principalmente in

questi difficilissimi tempi, la maggior gloria di Dio, l'invulnerabilità della fede, la santità del culto, l'eterna salute dei popoli..., la pace e la concordia di tutti».

Al ricevere questa lettera papale, l'ottantaduenne Vescovo di Trebisonda, Kostandios, baciandola con riverenza e portandola alla fronte esclamò: «Oh Roma! Oh Pietro!».

L'intimazione del Concilio cadde nell'anno della famosa Esposizione Universale di Parigi, mentre la tecnica e il mondo erano immersi in una poderosa affermazione temporale, per cui molti crederono vera audacia e una sfida ai tempi nuovi, l'annuncio del Concilio Ecumenico. Sarà l'ultima fiammata della Chiesa di Roma, dicevano i liberali. Ma il calore di quella fiammata dura anche oggi in tutta la Chiesa.

La cattolicità accolse la convocazione del Concilio con unanime soddisfazione, e con preghiera si preparò al fausto avvenimento. Da trecento anni, dal Concilio di Trento, non si era più tenuta un'assise così solenne e così importante; e nonostante gli ostacoli

e la lotta aperta della stampa avversaria e della massoneria, i timori di Bismark e le ingerenze di Napoleone III, il Concilio Vaticano, ventesimo nella serie dei Concilii Ecumenici, iniziò i suoi lavori.

Il giorno 8 dicembre 1869, convocati a Roma si trovavano presenti ben 721 Vescovi, di cui 49 Cardinali, 9 Patriarchi, 122 Arcivescovi e Padri Conciliari. Mai si era vista nella Chiesa una accolta così numerosa di Vescovi e di Riti rappresentanti tutte le parti del mondo. Perfino dalla Russia zarista, l'Amministratore di Lublin, Don Casimiro Sosnowski, riuscì a varcare i confini ed ebbe da Pio IX il privilegio, benché semplice sacerdote, di sedere tra i membri del Concilio con voce deliberativa.

Nella festa dell'Immacolata, sempre cara al cuore del Pontefice, nell'atrio della Basilica di S. Pietro, mentre fuori pioveva a dirotto e i cannoni di Castel S. Angelo tuonavano a salve, e tutte le campane suonavano a gloria, Pio IX intonò il «Veni Creator Spiritus» e aprì ufficialmente il Concilio.

Durante l'Allocuzione fu visto piangere, vinto dall'emozione; tanto che commosse i Padri conciliari. E quando s'invocò l'assistenza della Vergine Immacolata, il volto di Pio IX si irradiò di un angelico splendore.

Alla prima sessione, che durò 6 ore, assistettero, da apposita tribuna, la famiglia reale di Napoli, l'Imperatore d'Austria, i Duchi di Parma, il Corpo Diplomatico, i generali Kanzler e Dumont, Marco Minghetti, Cesare Cantù, Liszt, Gregorovius ed altre personalità.

La seconda sessione pubblica si tenne il 6 gennaio 1870. Nella terza, tenuta il 24 marzo, si diede pubblicazione ai Decreti relativi alla Fede; nella quarta, tenuta il 18 luglio, si pubblicarono i Decreti e i Canonici riguardanti la Chiesa di Dio.

Fra le proposte, 195 Padri del Concilio chiesero la definizione dogmatica dell'Assunzione di Maria in Cielo, altri che S. Giuseppe fosse proclamato Patrono della Chiesa e la Consacrazione di tutta la Chiesa al Sacro Cuore: ciò che avvenne nel 1875.

Dal Concilio Vaticano uscì la condanna

del Panteismo e del materialismo; perché «uno è Dio vero e vivo, Creatore e Signore del cielo e della terra»; si condannò il tradizionalismo, insegnando invece che «Dio principio e fine di tutte le cose può essere certamente conosciuto dalle cose create col lume naturale dell'umana ragione»; fu condannato anche il razionalismo e tutte le false teorie, in contrasto con la fede e la divina rivelazione. Non esiste un conflitto tra la Fede e la ragione; ché anzi la retta ragione dimostra i fondamenti della Fede. «Pertanto la Chiesa, lungi dall'opporli al progresso delle arti umane e della cultura, n'è anzi per molti modi l'aiuto e la promotrice».

Ecco in breve, alcuni cenni sulle questioni più importanti del Concilio Vaticano; ma la più gloriosa rimane la definizione del Dogma dell'Infallibilità.

SEB. ZAMPOGNA

ESTASI

Raramente, Gesù, nella mia vita, ho pregato così come stasera: Che pace! Sento l'anima arricchita di grazia, come fosse primavera.

Sono stanco, Signor. Dopo il lavoro, e un viaggio molesto e faticoso, eccomi qui, con Te; cerco riposo in questi istanti, belli più dell'oro.

Che gioia essere qui! La luce è spenta e brilla la fiammella, e trema e cede. Così la nostra vita: geme e stenta, quando le manca l'olio della Fede.

La luce è spenta: ed io ti guardo fisso, rapito in Te, lontano dal rumore. Fammì degno di Te, Dio Crocifisso, trascinami nel regno dell'amore.

Sono solo con Te. Qui fuori, intanto, c'è un festoso vociar di bimbi in coro, ignari della vita, o Dio. Che incanto! Rendimi buono, o Cristo, come loro.

RODOMONTE GALLIGANI



Il 29 gennaio, nel Cortile di San Damaso, un plotone della Guardia Palatina ha prestato servizio d'onore, in occasione dell'arrivo di S. E. l'Ambasciatore del Perù in visita a Sua Santità per la presentazione delle Lettere Credenziali con le quali veniva accreditato quale Rappresentante diplomatico del suo Paese presso la Sede Apostolica. In Anticamera, un picchetto e l'Ufficiale di turno hanno prestato il consueto servizio d'onore, sia all'arrivo che alla partenza del Diplomatico.

Il giorno 10 febbraio, in occasione della solenne Cappella Papale funebre per l'anniversario della morte del Papa Pio XI di s. m. una compagnia, al comando del Capitano Spinosi comm. dott. Paolo, coadiuvato da due Ufficiali subalterni, ha prestato servizio di onore nella Sala Regia e Ducale, dall'inizio al termine della cerimonia.

Nelle sere di giovedì sono continuate le prove del Corpo Musicale; e, nelle domeniche, dopo la s. Messa ed una lezione di carattere sociale, hanno avuto luogo le istruzioni militari, in Quartiere, o nei Cortili del Triangolo e del Belvedere, dove a turno sono intervenute le varie Compagnie, al comando dei rispettivi Ufficiali.

IN FAMIGLIA

NOZZE D'ARGENTO

L'Aiutante Sottufficiale Cav. Alfredo Angelelli ha celebrato solennemente, il giorno 10 febbraio, le nozze d'argento. La cerimonia si è svolta nella Parrocchia della Madonna dei Monti, dove ha celebrata la santa Messa il nipote Don Antonio Ciamei. Auguri e rallegramenti fervidissimi!

LUTTI

Al Sergente Dott. Giorgio Magrini della

III Compagnia è morto il Padre. Vivissime e sentite condoglianze dell'intera Famiglia Palatina.

Vivo interesse per le conferenze sociali

Mi sono spinto nel salone delle Conferenze, tenute dal P. Boschini S.C.J., sui problemi della vita dinamica di oggi.

Quale impressione sul contenuto apologetico della dottrina e sul riflesso psicologico da parte dell'uditore? La materia esposta dall'Oratore ha la caratteristica di una rapida sintesi ben definita, una visione chiara e sicura della dottrina sociale cristiana sui più scottanti problemi di attualità.

Dottrinale è l'insegnamento della Chiesa e dei Pontefici, attraverso le Encicliche sociali, apparse in quest'ultimo cinquantennio.

In quanto al riflesso psicologico dell'uditore unanimemente ho potuto constatare un senso di soddisfazione e di meraviglia insieme, nell'apprendere la bellezza del Magistero della Chiesa, oggi così misconosciuta. I principi basilari della Dottrina, le idee primigenie, le verità esposte con chiarezza sono oggi le armi sicure per apporre una diga all'errore dilagante della menzogna e dell'odio.

Si nota un senso di sollievo e di fierezza in ognuno degli ascoltatori, perché ha la certezza di possedere la verità e di poterla difendere contro le varie ideologie moderne, inquinate di marxismo e di materialismo.

E la verità che ci deve rendere liberi e forti. E noi plaudiamo di cuore alla bella e proficua iniziativa, che il Comando ha voluto, e ringraziamo l'esimo Oratore del dono che ci fa con le sue interessanti Conferenze.

Un plauso e un ringraziamento vada anche ai numerosi uditori che seguono con passione la dotta e chiara esposizione del Corso di Cultura Sociale.